

REATO	FATTISPECIE	MISURA DEL RISCHIO - LEGENDA N: NULLO B: BASSO M: MEDIO A: ALTO		MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE
<b>Art. 24 d.lgs. 231/2001 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico</b>				
art. 316 bis c.p.	Malversazione a danno dello Stato			
art. 316 ter c.p.	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato			
art. 640 c.p.	Truffa aggravata a danno dello Stato			
art. 640 bis c.p.	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche			
art. 640 ter c.p.	Frode informatica			
<b>AREE A RISCHIO</b>		<b>MISURA DEL RISCHIO</b>	<b>CONTROLLI PREVENTIVI</b>	<b>MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE</b>
Partecipazione ad una gara indetta da un soggetto pubblico, ovvero presentazione di istanze alla P.A. al fine di ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo (licenza, autorizzazione, ecc) di interesse aziendale (ad es. mediante la produzione di documenti falsi attestanti l'esistenza di condizioni e/o requisiti essenziali).		<b>BASSO</b>	Specifiche previsioni nel sistema aziendale di programmazione e di controllo. Puntuali attività di controllo gerarchico (incluso sistema di deleghe).	La Fondazione ha approvato la Carta dei Servizi (allegato X al M.O.G.C. ed ha approvato il Codice di Comportamento di Amministrazione (allegato Z al M.O.G.C.). Tali atti generali prevedono specifiche previsioni riguardanti il corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti similari. Per quanto riguarda la richiesta di istanze per ottenere licenze e/o autorizzazioni, la Fondazione osserva un criterio gerarchico rigido, che impone al solo Presidente, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, di procedere in tal senso. Non sono conferite nè previste deleghe in tal
Attività aziendali che prevedano l'accesso nei confronti di sistemi informativi gestiti dalla PA, quali, a titolo esemplificativo: - la partecipazione a procedure di gara che prevedono comunque una gestione informatica (ad es. mediante l'alterazione di registri informatici della PA per far risultare esistenti condizioni essenziali per la partecipazione: iscrizione in albi, ecc.); - la presentazione in via informatica alla P.A. di istanze e documentazione di supporto, al fine di ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo (licenza, autorizzazione, ecc) di interesse aziendale (ad es. laddove contenenti attestazioni/certificazioni non veritiere in merito all'esistenza di condizioni e/o requisiti essenziali); - i rapporti con soggetti della P.A. competenti in materia fiscale o previdenziale in relazione alla ipotesi di modifica in via informatica dei dati (es. fiscali e/o previdenziali) di interesse dell'azienda (es. modelli 770), già trasmessi alla P.A.		<b>NULLO</b>	Sistema di controlli interno all'azienda che, ai fini del corretto e legittimo accesso ai Sistemi informativi della PA, preveda: un adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche funzioni/strutture aziendali; la puntuale verifica dell'osservanza, da parte dei dipendenti medesimi, di ulteriori misure di sicurezza adottate dalla società; il rispetto della normativa sulla privacy (D.Lgs. 196/2003). Questi meccanismi assumono maggiore pregnanza per quelle società o enti che, sulla base di un rapporto di appalto/concessione con una PA o in qualità di società miste partecipate da un'Amministrazione/Ente locale e da un privato imprenditore, si assumono l'incarico di realizzare, sviluppare e gestire un Sistema Informativo pubblico o un Sistema Informativo di interesse pubblico.	
Le aree maggiormente a rischio sono relative a: settore delle attività finanziarie; investimenti ambientali; investimenti di produzione; ricerca ed innovazione tecnologica.		<b>NULLO</b>	Specifiche previsioni del Codice Etico e diffusione di quest'ultimo tra tutti i dipendenti. Programma di informazione/formazione periodica del dipendente. Responsabilizzazione esplicita, riportata in ordine di servizio e nel contesto delle relative procedure aziendali, delle funzioni competenti alla predisposizione dei progetti e delle relative istanze. Separazione funzionale fra chi gestisce le attività di realizzazione e chi presenta la documentazione di avanzamento. Specifiche attività di controllo gerarchico su documentazione da presentare (relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto). Coerenza delle procure verso l'esterno con il sistema delle deleghe. Esclusione esplicita, nel sistema delle procure, della "richiesta di denaro o altra utilità a terzi". Puntuali attività di controllo gerarchico, previste altresì in sede di Ordine di servizio delle Funzioni competenti che partecipano al processo di acquisizione di beni e servizi per la società.	
Partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto impiego. In tale contesto, assumono particolare rilevanza i seguenti ambiti di operatività: formazione; ricerca ed innovazione tecnologica; investimenti ambientali; gestione delle attività finanziarie; investimenti di produzione.		<b>BASSO</b>	Controlli di completezza e correttezza della documentazione da presentare (relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto). Verifiche incrociate di coerenza tra la funzione richiedente l'erogazione pubblica e la funzione designata a gestire le risorse per la realizzazione dell'iniziativa dichiarata. Monitoraggio sull'avanzamento del progetto realizzativo (a seguito dell'ottenimento del contributo pubblico) e sul relativo reporting alla PA, con evidenza e gestione delle eventuali anomalie. Controlli sull'effettivo impiego dei fondi erogati dagli organismi pubblici, in relazione agli obiettivi dichiarati.	
<b>REATO</b>	<b>FATTISPECIE</b>			
<b>Art. 24-bis d.lgs. 231/2001 – Delitti informatici e trattamento illecito di dati</b>				
art. 491 bis c.p.	Falsità riguardanti un documento informatico			
art. 615 ter c.p.	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico			
art. 615 quater c.p.	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici			
art. 615 quinquies c.p.	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico			

<p><b>art. 617 quater c.p.</b></p> <p><b>art. 617 quinquies c.p.</b></p> <p><b>art. 635 bis c.p.</b></p> <p><b>art. 635 ter c.p.</b></p> <p><b>art. 635 quater c.p.</b></p> <p><b>art. 635 quinquies c.p.</b></p> <p><b>art. 640 quinquies c.p.</b></p>	<p>Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche</p> <p>Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</p> <p>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</p> <p>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità</p> <p>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici</p> <p>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità</p> <p>Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica</p>				
AREE A RISCHIO		MISURA DEL RISCHIO	CONTROLLI PREVENTIVI	MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE	
<p>Falsificazione di documenti informatici da parte di enti che procedono a rendicontazione elettronica di attività. Falsificazione di documenti informatici contenenti gli importi dovuti dall'ente alla PA nel caso di flussi informatizzati dei pagamenti tra privati e PA (es. riduzione degli importi) o alterazione dei documenti in transito nell'ambito del SIPA (Sistema Informatizzato pagamenti della PA) al fine di aumentare gli importi dovuti dalla PA all'ente. Falsificazione di documenti informatici compiuta nell'ambito dei servizi di Certification Authority da parte di un soggetto che rilasci certificati informatici, aventi valenza probatoria, corrispondenti a false identità o attestanti falsi titoli professionali. Falsificazione di documenti informatici correlata all'utilizzo illecito di dati identificativi altrui nell'esecuzione di determinate operazioni informatiche o telematiche in modo che queste risultino eseguite dai soggetti legittimi titolari. Cancellazione o alterazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, allo scopo di eliminare le prove di un altro reato (es. l'ente ha ricevuto un avviso di garanzia per un reato e procede ad eliminare le tracce elettroniche del reato stesso).</p>		<b>NULLO</b>	<p>Misure di protezione dell'integrità delle informazioni messe a disposizione su un sistema accessibile al pubblico, al fine di prevenire modifiche non autorizzate; Misure di protezione dei documenti elettronici (es. firma digitale); Procedure per garantire che l'utilizzo di materiali eventualmente coperti da diritti di proprietà intellettuale sia conforme a disposizioni di legge e contrattuali.</p>		
<p>Violazione dei sistemi informatici dei concorrenti per acquisire a scopo di spionaggio industriale la documentazione relativa ai loro prodotti/progetti. Tale condotta assume particolare rilievo per gli enti la cui attività è basata su brevetti/disegni/attività di R&amp;S (es. automotive, design, moda, tecnologie, ecc.). Accesso abusivo a sistemi informatici di concorrenti allo scopo di acquisire informazioni concernenti la clientela utili per esempio per l'elaborazione di strategie di marketing (es. dati di consumo, aree geografiche di riferimento, banche dati, etc.). Accesso abusivo a sistemi di enti pubblici per l'acquisizione di informazioni riservate (es. amministrazione giudiziaria o finanziaria). Accesso abusivo a sistemi interbancari al fine di modificare le informazioni sul proprio conto registrate su tali sistemi. Accesso abusivo a sistemi aziendali protetti da misure di sicurezza, per attivare servizi non richiesti dalla clientela. Accesso abusivo ai sistemi che realizzano la fatturazione dei servizi ai clienti per alterare le informazioni e i programmi al fine di realizzare un profitto illecito. Accesso abusivo ai sistemi che elaborano le buste paghe per alterare i dati relativi alle voci di cedolino al fine di ridurre illecitamente le erogazioni nei confronti degli stessi e realizzare così un interesse o un vantaggio per l'ente. Accesso abusivo ai sistemi che gestiscono il credito di clienti di servizi pre-pagati per modificare i dati di credito e realizzare un profitto per l'ente (come ad esempio avviene nei settori delle telecomunicazioni).</p>		<b>BASSO</b>	<p>L'accesso abusivo, oltre ad essere di per sé un illecito, può essere strumentale alla realizzazione di altre fattispecie criminose. I controlli predisposti per prevenire tale fattispecie di reato potrebbero pertanto risultare efficaci anche per la prevenzione di altri reati. Tra tali controlli si segnalano: adozione di procedure di validazione delle credenziali di sufficiente complessità e previsione di modifiche periodiche; procedure che prevedano la rimozione dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro; aggiornamento regolare dei sistemi informativi in uso; modalità di accesso ai sistemi informatici aziendali mediante adeguate procedure di autorizzazione, che prevedano, ad esempio, la concessione dei diritti di accesso ad un soggetto soltanto a seguito della verifica dell'esistenza di effettive esigenze derivanti dalle mansioni aziendali che competono al ruolo ricoperto dal soggetto; procedura per il controllo degli accessi; tracciabilità degli accessi e delle attività critiche svolte tramite i sistemi informatici aziendali; definizione e attuazione di un processo di autorizzazione della direzione per le strutture di elaborazione delle informazioni.</p>	<p><b>La Fondazione ha posto in essere tutte le misure previste in tema di privacy. Ha adottato il Disciplinare sull'utilizzo degli strumenti informatici, firmato per accettazione dal personale dipendente, ha inserito nel sito una apposita sezione dove è riportata la propria Policy Privacy, è dotata delle informative previste per legge (Dipendenti, collaboratori, Clienti/fornitori, utilizzo dei cookies), ha nominato gli incaricati del trattamento, assegnando i relativi compiti, ha posto in essere tutte le misure di sicurezza per il corretto trattamento dei dati personali, sia cartacei che informatici (password di accesso, credenziali di accesso, antivirus, firewall di protezione del proprio sistema informatico).</b></p>	
<p>Detenzione e utilizzo di password di accesso a siti di enti concorrenti al fine di acquisire informazioni riservate. Detenzione ed utilizzo di password di accesso alle caselle e-mail dei dipendenti, allo scopo di controllare le attività svolte nell'interesse dell'azienda, anche in violazione di leggi sulla privacy o dello statuto dei lavoratori. Detenzione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici dell'amministrazione giudiziaria o finanziaria al fine di acquisire informazioni riservate su procedimenti penali/amministrativi che coinvolgono l'azienda. Diffusione abusiva di numeri seriali di telefoni cellulari altrui al fine della clonazione degli apparecchi.</p>		<b>NULLO</b>	<p>Inclusione negli accordi con terze parti e nei contratti di lavoro di clausole di non divulgazione delle informazioni. Procedure che prevedano la rimozione dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro.</p>		
<p>Intercettazione fraudolenta di comunicazioni di enti concorrenti nella partecipazione a gare di appalto o di fornitura svolte su base elettronica (e-marketplace) per conoscere l'entità dell'offerta del concorrente. Tale tipologia di gestione degli acquisti/gare è frequente nell'ambito della PA. Impedimento o interruzione di una comunicazione al fine di evitare che un concorrente trasmetta i dati e/o l'offerta per la partecipazione ad una gara. Intercettazione fraudolenta di una comunicazione tra più parti al fine di veicolare informazioni false o comunque alterate, ad esempio per danneggiare l'immagine di un concorrente. Intercettazione delle comunicazioni telematiche della clientela al fine di analizzarne le abitudini di consumo. Impedimento del regolare funzionamento di apparecchi deputati al controllo delle emissioni prodotte da impianti, ad esempio al fine di occultare il superamento dei limiti consentiti e, conseguentemente, la revoca di autorizzazioni amministrative. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare ed impedire comunicazioni informatiche commessi dal personale incaricato della gestione degli apparati e dei sistemi componenti l'infrastruttura di rete aziendale.</p>		<b>NULLO</b>	<p>Definizione di regole per un utilizzo accettabile delle informazioni e dei beni associati alle strutture di elaborazione delle informazioni. Elaborazione di procedure per l'etichettatura ed il trattamento delle informazioni in base allo schema di classificazione adottato dall'organizzazione; Utilizzazione di misure di protezione dell'accesso alle aree dove hanno sede informazioni e strumenti di gestione delle stesse. Allestimento di misure di sicurezza per apparecchiature fuori sede, che prendano in considerazione i rischi derivanti dall'operare al di fuori del perimetro dell'organizzazione. Definizione e regolamentazione delle attività di gestione e manutenzione dei sistemi da parte di personale all'uopo incaricato. Previsione di controlli su: - rete aziendale e informazioni che vi transitano; - instradamento (routing) della rete, al fine di assicurare che non vengano violate le politiche di sicurezza; - installazione di software sui sistemi operativi. Predisposizione di procedure per rilevare e indirizzare tempestivamente le vulnerabilità tecniche dei sistemi.</p>		

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi aziendali di un concorrente causato mediante la diffusione di virus o altri programmi malevoli commessa da soggetti che utilizzano abusivamente la rete o i sistemi di posta elettronica aziendali. Danneggiamento di informazioni, dati, programmi informatici aziendali o di sistemi informatici di terzi, anche concorrenti, commesso dal personale incaricato della loro gestione, nello svolgimento delle attività di manutenzione e aggiornamento di propria competenza. Danneggiamento dei sistemi su cui i concorrenti conservano la documentazione relativa ai propri prodotti/progetti allo scopo di distruggere le informazioni e ottenere un vantaggio competitivo. Danneggiamento delle infrastrutture tecnologiche dei concorrenti al fine di impedirne l'attività o danneggiarne l'immagine. Con riferimento a tali condotte, sono da considerarsi maggiormente esposti al rischio gli enti la cui attività dipende strettamente dalle infrastrutture tecnologiche, come ad esempio avviene nell'e-commerce o e-banking.	<b>NULLO</b>	Formalizzazione di regole al fine di garantire un utilizzo corretto delle informazioni e dei beni associati alle strutture di elaborazione delle informazioni. Procedure per l'etichettatura e il trattamento delle informazioni in base allo schema di classificazione adottato dall'ente. Controlli di individuazione, prevenzione e ripristino al fine di proteggere da software dannosi (virus), nonché di procedure per la sensibilizzazione degli utenti sul tema. Presenza di misure per un'adeguata protezione delle apparecchiature incustodite. Previsione di ambienti dedicati per quei sistemi che sono considerati "sensibili" sia per il tipo di dati contenuti sia per il valore di business. Procedure di controllo della installazione di software sui sistemi operativi. Procedure per rilevare e indirizzare tempestivamente le vulnerabilità tecniche dei sistemi.		
Danneggiamento, distruzione o manomissione di documenti informatici aventi efficacia probatoria, registrati presso enti pubblici (es. polizia, uffici giudiziari, ecc.), da parte di dipendenti di enti coinvolti a qualunque titolo in procedimenti o indagini giudiziarie. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati da enti pubblici commesso dal personale incaricato della gestione dei sistemi di clienti della PA.	<b>NULLO</b>	Formalizzazione di regole per un utilizzo accettabile delle informazioni e dei beni associati alle strutture di elaborazione delle informazioni. Procedure per l'etichettatura ed il trattamento delle informazioni in base allo schema di classificazione adottato dall'organizzazione. Controlli di individuazione, prevenzione e ripristino al fine di proteggere da software dannosi (virus), nonché di procedure per la sensibilizzazione degli utenti sul tema. Procedure di controllo della installazione di software sui sistemi operativi. Procedure per rilevare e indirizzare tempestivamente le vulnerabilità tecniche dei sistemi.		
Rilascio di certificati digitali da parte di un ente certificatore senza che siano soddisfatti gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di certificati qualificati (es. identificabilità univoca del titolare, titolarità certificata), con lo scopo di mantenere un alto numero di certificati attivi. Aggiornamento dei vincoli imposti dal sistema per la verifica dei requisiti necessari al rilascio dei certificati da parte dell'amministratore di sistema allo scopo di concedere un certificato e produrre così un guadagno all'ente.	<b>NULLO</b>	Predisposizione di misure volte alla protezione dei documenti elettronici (es. firma digitale). Elaborazione di procedure per garantire che l'utilizzo di materiali eventualmente coperti da diritti di proprietà intellettuale sia conforme a disposizioni di legge e contrattuali.		

<b>REATO</b>	<b>FATTISPECIE</b>			
--------------	--------------------	--	--	--

<b>Art. 24-ter d.lgs. 231/2001 – Delitti di criminalità organizzata</b>				
<b>Art. 377-bis c.p.</b>	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria			
<b>art. 378 c.p.</b>	Favoreggiamento personale			
<b>art. 416 c.p.</b>	Associazione per delinquere			
<b>art. 416 bis c.p.</b>	Associazioni di tipo mafioso anche straniere			
<b>art. 416 ter c.p.</b>	Scambio elettorale politico-mafioso			
<b>art. 630 c.p.</b>	Sequestro di persona a scopo di estorsione			
<b>art. 407, comma 2, lett. a), n. 5 c.p.p.</b>	Delitti in materia di armi			
<b>art. 74 D.P.R. 309/1990</b>	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope			
<b>Art. 291 quater D.P.R. 43/1973</b>	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri			

<b>AREE A RISCHIO</b>	<b>MISURA DEL RISCHIO</b>	<b>CONTROLLI PREVENTIVI</b>	<b>MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE</b>
-----------------------	---------------------------	-----------------------------	------------------------------------

Selezione e assunzione del personale, Selezione fornitori beni e servizi (ad es. servizi di ristorazione e pulizia), Conclusione di contratti infragruppo di acquisto e/o di vendita. Gestione dei flussi finanziari. Investimenti infragruppo. Designazione membri degli organi sociali in società estere da parte della capogruppo. Contratti di acquisto e/o di vendita con controparti estere. Transazioni finanziarie con controparti estere. Investimenti con controparti estere. Selezione fornitori beni e servizi (ad es. servizi di ristorazione e pulizia) Conclusione di contratti infragruppo di acquisto e/o di vendita. Gestione dei flussi finanziari. Investimenti infragruppo. Designazione membri degli organi sociali in società estere da parte della capogruppo. Contratti di acquisto e/o di vendita con controparti estere. Transazioni finanziarie con controparti estere. Investimenti con controparti estere	<b>BASSO</b>	Adesione a Protocolli di legalità stipulati dalle associazioni di imprese e/o di categoria con il Ministero dell'Interno ovvero con le Prefetture territorialmente competenti e rispetto degli impegni conseguenti. Sigla di Protocolli di legalità tra l'impresa – o la sua sede operativa - e il Ministero dell'Interno o la locale Prefettura per lo svolgimento di verifiche antimafia su potenziali risorse da assumere e partner commerciali. Ai fini di una corretta selezione dei partner commerciali: i) introdurre meccanismi di qualificazione etica delle imprese, previsti dalla legge o da sistemi di autoregolamentazione, quali ad esempio: il possesso del rating di legalità; l'iscrizione nelle white list prefettizie o nell'elenco delle imprese aderenti al Protocollo di legalità tra Confindustria e il Ministero dell'Interno (v. sopra); ii) impegnare il fornitore a produrre una dichiarazione sostitutiva attestante il rispetto delle norme contributive, fiscali, previdenziali e assicurative a favore dei propri dipendenti e collaboratori, degli obblighi di tracciabilità finanziaria, nonché l'assenza di provvedimenti a carico dell'ente o dei suoi apicali per reati della specie di quelli previsti dal decreto 231, con particolare riferimento a quelli di cui all'art. 24-ter. Nei contratti con i fornitori: i) clausola risolutiva espressa per il caso in cui l'impresa fornitrice, destinataria di una certificazione antimafia regolare, risulti destinataria di una sopraggiunta comunicazione ovvero informazione antimafia interdittiva, nonché per l'ipotesi di mancato rispetto delle norme richiamate al punto i) precedente e dell'obbligo di denunciare i reati subito direttamente o dai propri familiari e/o collaboratori; ii) limitazione al tempo strettamente necessario del termine entro cui il fornitore destinatario di una sopraggiunta informazione antimafia interdittiva viene in concreto estromesso dal contratto. Rotazione periodica del personale addetto alle aree e funzioni a maggiore rischio di reato. Adozione da parte delle società estere del Gruppo di procedure o sistemi di controllo interno compatibili con quelli previsti dal modello organizzativo ex decreto 231. Applicazione dei controlli preventivi specifici (protocolli) previsti anche in riferimento ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ai reati societari e ai reati di market abuse. Verifica preventiva (ad es. mediante obbligo di dichiarazione sostitutiva) dell'inesistenza di vincoli di parentela o affinità tra gli esponenti della società nominati negli organi sociali di controllate estere e gli esponenti della pubblica amministrazione locale e/o fornitori, clienti o terzi contraenti della società medesima. Verifica che i partner commerciali/finanziari esteri posseggano i requisiti di onorabilità e professionalità e non siano presenti nelle Liste dei soggetti designati, destinatari delle misure di congelamento di fondi e risorse economiche (in base a regolamenti comunitari o provvedimenti nazionali), consultabili sul sito internet di Banca d'Italia, sezione Unità di informazione finanziaria - UIF. Controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali. Determinazione dei criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi/joint-ventures con altre imprese estere per la realizzazione di investimenti e previsione di meccanismi per assicurarne trasparenza e tracciabilità.	<b>La Fondazione ha adottato un Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia che disciplina, nel rispetto della normativa pubblicitaria, le modalità legali di acquisizione di beni, forniture, lavori e/o opere. L'Ufficio Amministrativo - Acquisti è tenuto ad osservare scrupolosamente tale disciplina interna e a segnalare all'RPC e all'OdV qualsiasi evento anomalo.</b>
Rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari.	<b>NULLO</b>	Comunicazione all'Ufficio legale della notizia o della notifica dell'indagine.	

<b>REATO</b>	<b>FATTISPECIE</b>			
--------------	--------------------	--	--	--

<b>Art 25 d. lgs 231/2001 - Concussione induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</b>				
<b>art. 317 c.p.</b>	Concussione			
<b>art. 318 c.p.</b>	Corruzione per l'esercizio della funzione			
<b>art. 319 c.p.</b>	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio			
<b>art. 319 ter c.p.</b>	Corruzione in atti giudiziari			
<b>art. 319 quater c.p.</b>	Induzione indebita a dare o promettere utilità			
<b>art. 321 c.p.</b>	Pene per il corruttore			
<b>art. 322 c.p.</b>	Istigazione alla corruzione			

AREE A RISCHIO	MISURA DEL RISCHIO	CONTROLLI PREVENTIVI	MISURE DA ADOTTARE / ADOTTATA	
<p>Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta per la vendita di beni e servizi o finalizzate alla realizzazione di opere a favore della PA, nonché la successiva attività di erogazione del servizio e/o della prevista prestazione contrattuale. Attività funzionalmente connesse con l'esercizio, da parte dell'ente, di compiti di natura pubblicistica in quanto correlate all'esercizio di una funzione pubblica o di un pubblico servizio. Realizzazione di accordi di partnership con terzi soggetti per collaborazioni commerciali e, in generale, il ricorso ad attività di intermediazione finalizzate alla vendita di prodotti e/o servizi nei confronti di soggetti pubblici nazionali. Rapporti con: Autorità Indipendenti e di Vigilanza e altri organismi di diritto pubblico; pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio relativamente agli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali; Autorità Giudiziaria, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio nell'ambito del contenzioso penale, civile, del lavoro, amministrativo, tributario e fiscale. La partecipazione a procedure per l'ottenimento di licenze, provvedimenti amministrativi ed autorizzazioni da parte della PA. Le attività di acquisto dalla PA, ovvero le attività di acquisto svolte con la qualifica di pubblica funzione o incaricato di pubblico servizio. La partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto utilizzo. Selezione e assunzione del personale. Gestione delle finanziarie e di strumenti finanziari derivati. Gestione delle posizioni creditorie e delle iniziative di recupero delle stesse (in relazione a ipotesi di stralci di credito, parziali o totali), nonché le transazioni commerciali remissive a fronte di disservizi e contestazioni.</p>	NULLO	<p>Monitoraggio delle offerte economiche relative a gare e a trattative private con la PA, corredato da analisi del trend dei prezzi praticati, nonché monitoraggio delle fasi evolutive dei procedimenti di gara o di negoziazione diretta. Reporting interno, a fronte delle attività di monitoraggio, per favorire sistemi di cross control e gestione delle anomalie tra le diverse funzioni aziendali. Procedure di tracciabilità dei flussi finanziari aziendali con l'individuazione dei soggetti autorizzati all'accesso alle risorse. Verifiche, a cura di idonee funzioni aziendali distinte da quella "commerciale", sull'effettiva erogazione delle forniture e/o sulla reale prestazione dei servizi, inclusi i controlli sui livelli qualitativi attesi, anche ai fini della risoluzione di possibili contestazioni del cliente a fronte di ipotesi di disservizi. Presidi specifici a fronte del ricorso a partnership commerciali, intermediazioni e forme aggregative tra imprese quali, ad es. ricorso ad attestazioni in ottica 231, attivazione sistemi di monitoraggio gestionale estesi alle aree di interesse, etc. Controlli dei collaboratori esterni (ad esempio agenti) e della congruità delle provvigioni pagate rispetto a quelle praticate nell'area geografica di riferimento. Monitoraggio dei procedimenti di richiesta di erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici e attivazione di approfondimenti su potenziali indicatori di rischio (es. concentrazione richieste andate a buon fine su determinati soggetti PA).</p>		
<p>Selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di acquisto, ivi compresi gli appalti di lavori, riferita a soggetti privati, con particolare riferimento al ricevimento di beni e attività finalizzate all'attestazione di avvenuta prestazione dei servizi e di autorizzazione al pagamento specialmente in relazione ad acquisti di natura immateriale, tra cui: consulenze direzionali, commerciali, amministrativo-legali e collaborazioni a progetto; pubblicità; sponsorizzazioni; spese di rappresentanza; locazioni passive; attività di sviluppo di software e servizi ICT.</p>	BASSO	<p>Predisposizione di specifiche procedure organizzative relative ad acquisti, consulenze, sponsorizzazioni, reclutamento del personale, spese di rappresentanza, Linee Guida per la gestione della finanza aziendale, ecc.), assicurando per esempio: verifiche preventive sulle controparti o sui beneficiari; definizione di criteri qualitativi/quantitativi con adeguati livelli di autorizzazione per le spese di rappresentanza; distinzione dei ruoli; stratificazione dei poteri di firma; tracciabilità dei flussi finanziari.</p>	<p>Adozione di apposito Regolamento interno per l'acquisizione di beni e/o servizi. I poteri di firma sono stati assegnati dal CdA, con distinzione tra il Presidente ed il Direttore in ragione delle deleghe ad ognuno conferite sempre dal CdA.</p>	
<p>Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta, indette da organismi pubblici dell'Unione Europea o stranieri o a similari procedure svolte in un contesto competitivo a carattere internazionale.</p>	NULLO	<p>Procedimentalizzazione dei rapporti e delle operazioni che si svolgono nelle aree geografiche a maggiore rischio reato, eventualmente adottando particolari</p>		
<p>Partecipazione a procedure di evidenza pubblica in associazione con altri partner (RTI, ATI, joint venture, consorzi, etc</p>	NULLO	<p>Per evitare la propagazione di responsabilità agli enti che abbiano realizzato forme di associazione con altri partner commerciali, a fronte di un illecito corruttivo commesso dall'esponente di uno di questi ultimi, può essere utile: - la conduzione di adeguate verifiche preventive sui potenziali partner; - la previsione di un omogeneo approccio e di una condivisa sensibilità da parte dei componenti dell'ATI/RTI o dei consorziati o intermediari sui temi afferenti la corretta applicazione del decreto 231, anche in relazione all'adozione di un proprio modello organizzativo da parte di ciascun componente del raggruppamento nonché all'impegno, esteso a tutti i soggetti coinvolti, di adottare un proprio Codice Etico; - acquisizione dai partner di informazioni sul sistema dei presidi dagli stessi implementato, nonché flussi di informazione tesi ad alimentare un monitoraggio gestionale, ovvero attestazioni periodiche sigli ambiti di rilevanza 231 di interesse (es. attestazioni rilasciate con cadenza periodica in cui ciascun partner dichiara di non essere a conoscenza di informazioni o situazioni che possano, direttamente o indirettamente, configurare le ipotesi di reato previste dal decreto 231); - eventuale definizione di specifiche clausole contrattuali di audit (da svolgere sia con idonee strutture presenti all'interno dell'aggregazione tra imprese che con l'eventuale ricorso a soggetti esterni), da attivarsi a fronte di eventuali indicatori di rischio rilevati; - adozione, accanto al Codice Etico, di uno specifico Codice di Comportamento rivolto ai fornitori e partner che contenga le regole etico-sociali destinate a disciplinare i rapporti dei suddetti soggetti con l'impresa, cui auspicabilmente aderiscano le controparti che affiancano la società nelle diverse opportunità di business (es. joint venture, ATI, RTI, consorzi, etc.).</p>		
REATO	FATTISPECIE			
<p><b>Art. 25 bis d.lgs. 231/2001 –</b></p>		<p><b>Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento</b></p>		
<p><b>art. 453 c.p.</b></p>	<p>Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate</p>			
<p><b>art. 454 c.p.</b></p>	<p>Alterazione di monete</p>			
<p><b>art. 455 c.p.</b></p>	<p>Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate</p>			
<p><b>art. 457 c.p.</b></p>	<p>Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede</p>			
<p><b>art. 459 c.p.</b></p>	<p>Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati</p>			
<p><b>art. 460 c.p.</b></p>	<p>Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo</p>			
<p><b>art. 461 c.p.</b></p>	<p>Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata</p>			
<p><b>art. 464 c.p.</b></p>	<p>Uso di valori di bollo contraffatti o alterati</p>			
<p><b>art. 473 c.p.</b></p>	<p>Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni</p>			
<p><b>art. 474 c.p.</b></p>	<p>Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi</p>			
<p><b>art. 513 c.p.</b></p>	<p>Turbata libertà dell'industria o del commercio</p>			
<p><b>art. 513 bis c.p.</b></p>	<p>Illecita concorrenza con minaccia o violenza</p>			
<p><b>art. 514 c.p.</b></p>	<p>Frodi contro le industrie nazionali</p>			
<p><b>art. 515 c.p.</b></p>	<p>Frode nell'esercizio del commercio</p>			
<p><b>art. 516 c.p.</b></p>	<p>Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine</p>			
<p><b>art. 517 c.p.</b></p>	<p>Vendita di prodotti industriali con segni mendaci</p>			
<p><b>art. 517 ter c.p.</b></p>	<p>Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale</p>			

art. 517 quater c.p.	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari				
AREE A RISCHIO		MISURA DEL RISCHIO	CONTROLLI PREVENTIVI	MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE	
Realizzazione e sviluppo di nuovi prodotti, soluzioni, tecnologie e strumenti, anche di imballaggio		NULLO	Gestione dell'Intellectual Property e portafoglio marchi: con riferimento a invenzioni, informazioni segrete, marchi ed altri segni distintivi, disegni e modelli, modelli di utilità, indicazioni geografiche, denominazioni di origine e altre privative industriali nazionali o estere, deve essere adottato e attuato uno strumento normativo e/o organizzativo che: preveda la coerenza delle attività di gestione dell'Intellectual Property e del portafoglio marchi rispetto alle disposizioni di legge vigenti in materia; definisca principi, attività, ruoli e responsabilità in relazione allo sviluppo, gestione, protezione e valorizzazione dell'Intellectual Property e del portafoglio marchi; definisca le modalità operative connesse alla protezione dell'Intellectual Property e del portafoglio marchi (che comprenda, tra l'altro, la verifica della sussistenza dei requisiti di brevettabilità dell'Intellectual Property o di registrazione dei marchi); definisca le modalità operative in merito alle attività di concessione di licenze d'uso (in and out) nonché di acquisto e/o cessione di Intellectual Property e marchi.		
Acquisizione, rivendica, registrazione e gestione di marchi, brevetti, disegni, modelli o altri titoli o diritti di proprietà industriale		NULLO	Acquisto prodotti/opere tutelate da proprietà intellettuale/industriale. È consigliabile adottare ed attuare uno strumento normativo e organizzativo che, nell'ambito dell'acquisizione di prodotti /opere tutelati da diritti di proprietà industriale/ intellettuale, preveda il coinvolgimento della competente funzione legale nella definizione, qualora applicabile, di clausole contrattuali contenenti l'impegno/attestazione (a seconda dei casi) della controparte: - di essere il legittimo titolare dei diritti di sfruttamento economico sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni, modelli od opere tutelate dal diritto d'autore oggetto di cessione ovvero di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi; - che i diritti di utilizzo e/o di sfruttamento delle privative industriali e/o intellettuali, oggetto di cessione o di concessione in uso, non violano alcun diritto di proprietà industriale/ intellettuale in capo a terzi; - a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio dovesse derivarle per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione.		
Partecipazione a procedure di cui al punto precedente in associazione con altri partner (RTI, ATI, joint venture, consorzi, etc.).		NULLO	Per evitare la propagazione di responsabilità agli enti che abbiano realizzato forme di associazione con altri partner commerciali, a fronte di un illecito corruttivo commesso dall'esponente di uno di questi ultimi, può essere utile: - la previsione di un omogeneo approccio e di una condivisa sensibilità da parte dei componenti dell'ATI/RTI o dei consorziati o intermediari sui temi afferenti la corretta applicazione del decreto 231, anche in relazione all'adozione di un proprio modello organizzativo da parte di ciascun componente del raggruppamento nonché all'impegno, esteso a tutti i soggetti coinvolti, di adottare un proprio Codice Etico; - acquisizione dai partner di informazioni sul sistema dei presidi dagli stessi implementato, nonché flussi di informazione tesi ad alimentare un monitoraggio gestionale, ovvero attestazioni periodiche sigli ambiti di rilevanza 231 di interesse (es. attestazioni rilasciate con cadenza periodica in cui ciascun partner dichiara di non essere a conoscenza di informazioni o situazioni che possano, direttamente o indirettamente, configurare le ipotesi di reato previste dal decreto 231); - eventuale definizione di specifiche clausole contrattuali di audit (da svolgere sia con idonee strutture presenti all'interno dell'aggregazione tra imprese che con l'eventuale ricorso a soggetti esterni), da attivarsi a fronte di eventuali indicatori di rischio rilevati; - adozione, accanto al Codice Etico rispetto al quale si pone in rapporto sinergico, di uno specifico Codice di Comportamento rivolto ai fornitori e partner che contenga le regole etico-sociali destinate a disciplinare i rapporti dei suddetti soggetti con l'impresa, cui auspicabilmente aderiscano le controparti che affiancano la società nelle diverse opportunità di business (es. nell'ambito di joint ventures, ATI, RTI, consorzi, etc.).		
Acquisto e cessione di beni o servizi		BASSO	Rapporti con fornitori e controparti contrattuali: occorre adottare e attuare uno strumento normativo o organizzativo che definisca modalità di qualifica, valutazione e classificazione dei fornitori e dei contrattisti. In particolare tale strumento dovrebbe: - definire ruoli, responsabilità e modalità di effettuazione della qualifica/valutazione/classificazione; - in caso di appalto, prevedere che si tenga conto, oltre che dei requisiti di carattere generale e morale degli appaltatori, anche dei requisiti tecnico-professionali, ivi incluse le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa ambientale e di salute e sicurezza; - prevedere che si tenga conto della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e con le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza.	All'atto della stipula di contratti di acquisizione di beni e/o servizi, sono inserite specifiche clausole negoziali che impongono al soggetto sottoscrittore il rispetto di tutti gli obblighi di legge, con particolare riferimento agli adempimenti in materia di ambiente e di salute e sicurezza dei lavoratori. Inoltre, tutti i contratti attivi prevedono una apposita clausola di accettazione e rispetto, da parte del fornitore e/o collaboratore, a pena di nullità dello stesso contratto, del Codice Etico approvato dalla Fondazione.	

REATO	FATTISPECIE			
-------	-------------	--	--	--

<b>Art. 25-ter d.lgs. 231/2001 – Reati societari</b>				
art. 2621 c.c.	False comunicazioni sociali			
art. 2622 c.c.	False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori			
art. 2625 c.c.	Impedito controllo			
art. 2626 c.c.	Indebita restituzione dei conferimenti			
art. 2627 c.c.	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve			
art. 2628 c.c.	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante			
art. 2629 c.c.	Operazioni in pregiudizio dei creditori			
art. 2629-bis c.c.	Omessa comunicazione del conflitto di interessi			
art. 2632 c.c.	Formazione fittizia del capitale			
art. 2633 c.c.	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori			
art. 2635 c.c.	Corruzione tra privati			
art. 2636 c.c.	Illecita influenza sull'assemblea			
art. 2637 c.c.	Aggiotaggio			
art. 2638 c.c.	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza			
art. 173-bis d.lgs. 58/1998	Falso in prospetto			
art. 27 d.lgs. 39/2010	Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione			

AREE A RISCHIO	MISURA DEL RISCHIO	CONTROLLI PREVENTIVI	MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE
False comunicazioni sociali – falso in prospetto Redazione del bilancio, delle relazioni o delle comunicazioni sociali previste dalla legge e, più in generale, di qualunque documento giuridicamente rilevante nel quale si evidenzino elementi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa, ancorché relativi al gruppo al quale essa appartiene o alle sue partecipazioni.	<b>BASSO</b>	Inserimento nel Codice etico di specifiche previsioni riguardanti il corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti similari, così da garantire: massima collaborazione; completezza e chiarezza delle informazioni fornite; accuratezza dei dati e delle elaborazioni; tempestiva segnalazione di eventuali conflitti di interesse. Attività di formazione di base verso tutti i responsabili di funzione, affinché conoscano almeno le principali nozioni sul bilancio (norme di legge, sanzioni, principi contabili, ecc.). Istituzione di una procedura chiara e tempificata rivolta alle stesse funzioni di cui sopra, con cui si stabilisca quali dati e notizie debbono essere forniti all'Amministrazione, nonché quali controlli devono essere svolti su elementi forniti dall'Amministrazione e da "validare". Previsione per il responsabile di funzione che fornisce dati ed informazioni relative al bilancio o ad altre comunicazioni sociali dell'obbligo di sottoscrivere una dichiarazione di veridicità e completezza delle informazioni trasmesse. Nella dichiarazione andrà di volta in volta asseverato ciò che obiettivamente e concretamente il soggetto responsabile può documentalmente dimostrare (anche a seguito di verifica successiva) sulla base dei dati in suo possesso, evitando, nell'interesse stesso dell'efficacia dei protocolli, affermazioni generali e generiche. Ciò anche al fine di evidenziare la necessità che i protocolli disciplinino efficacemente e conseguentemente responsabilizzino tutti i singoli passaggi di un procedimento che generalmente solo nella sua conclusione incontra un soggetto qualificabile come "Responsabile di funzione". Se il bilancio della società è assoggettato a revisione e certificazione, è consigliabile: consegnare a tutti i componenti del Consiglio di amministrazione - in particolare dei membri del Comitato per il controllo e rischi, ove esistente - prima della riunione del Consiglio per l'approvazione dello stesso di: - bozza del bilancio, allegando una documentata certificazione dell'avvenuta consegna della bozza in questione; - giudizio sul bilancio (o attestazione similare, sufficientemente chiara ed analitica) da parte della società di certificazione, ove esistente; - lettera di attestazione o di manleva richiesta dalla società di revisione, ove esistente, sottoscritta dal massimo vertice esecutivo e siglata dal Responsabile amministrativo. prevedere almeno una riunione tra la società di certificazione, il Collegio Sindacale, il Comitato per il controllo e rischi (ove esistente) e l'Organismo di Vigilanza prima della seduta del Consiglio di Amministrazione indetta per l'approvazione del bilancio, che abbia per oggetto tale documento, da documentarsi mediante verbale; comunicare sistematicamente all'Organismo di Vigilanza: - incarichi conferiti, o che si intende conferire, alla società di revisione (se esistente) o a società ad essa collegate, diverso da quello concernente la certificazione del bilancio; - copia delle comunicazioni alla Consob relative all'insussistenza di cause di incompatibilità tra la società di revisione e la società certificata - valutazioni in ordine alla scelta della società di revisione (in base ad elementi quali professionalità, esperienza nel settore non solo in base all'economicità). Invece, per le società il cui bilancio non è assoggettato a revisione e certificazione, si suggerisce di prevedere: uno o più incontri tra l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile amministrativo, focalizzati sul bilancio, con eventuali approfondimenti ed analisi documentali di fattispecie di particolare rilievo e complessità presenti nella bozza predisposta, curando la stesura del relativo verbale firmato da entrambi; almeno un incontro all'anno, in prossimità della riunione del Consiglio di Amministrazione, tra Organismo di Vigilanza e Collegio sindacale avente per oggetto il bilancio (con relativa nota integrativa), con redazione di verbale.	La Fondazione ha approvato una Carta dei Servi e il Codice di Comportamento di Amministrazione (Allegati X e Z al M.O.G.C.). Tale atti generali prevedono specifiche previsioni riguardanti il corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti similari, così da garantire: massima collaborazione; completezza e chiarezza delle informazioni fornite; accuratezza dei dati e delle elaborazioni; tempestiva segnalazione di eventuali conflitti di interesse.

<p>Impedito controllo. Gli amministratori di una società a fronte di una puntuale richiesta da parte del Collegio Sindacale in ordine al rispetto, da parte della società, di una determinata normativa, tengono una condotta non corretta e trasparente. In particolare, non assecondano la richiesta di informazioni da parte del Collegio sindacale mediante l'occultamento, anche accompagnato da artifici, della documentazione utile a rappresentare i processi applicativi in sede aziendale di tale legge oppure l'esibizione parziale o alterata di detta documentazione. Perché tale condotta costituisca illecito ai sensi del decreto 231 deve derivare da essa un danno per la società.</p>	<p><b>NULLO</b></p>	<p>Esistenza di un sistema definito di responsabilità del vertice aziendale e di deleghe coerenti anche in tema di disciplina di Corporate Governance. Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato di controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/Corporate Governance, nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del management e dei dipendenti. Rapporto periodico al Vertice sullo stato dei rapporti con il Collegio Sindacale e le altre Autorità abilitate ai controlli sulla Società.</p>	
<p>Omessa comunicazione del conflitto di interessi. L'amministratore delegato di una società quotata non dichiara volutamente al Consiglio di Amministrazione l'interesse personale suo o di suoi familiari in una determinata operazione all'esame del Consiglio di amministrazione.</p>	<p><b>NULLO</b></p>	<p>Esistenza di un sistema definito di responsabilità del Vertice aziendale e di deleghe coerenti con esso anche in tema di disciplina di Corporate Governance. Identificazione delle principali fattispecie di interessi degli amministratori. Procedure autorizzative per operazioni esposte a situazioni di conflitto di interesse evidenziate da singoli amministratori.</p>	
<p>Illecita influenza sull'assemblea. L'Amministratore delegato predispone apposita documentazione falsa o comunque alterata ai fini della deliberazione dell'assemblea su uno specifico ordine del giorno. Tale documentazione è in grado di influenzare la maggioranza dei soci e consente di soddisfare interessi economico-finanziari dell'Amministratore medesimo o di terzi. Resta fermo (anche secondo la giurisprudenza consolidata) che il reato non si verifica allorché - anche in assenza di una condotta illecita dell'Amministratore - la maggioranza sarebbe stata ugualmente raggiunta.</p>	<p><b>NULLO</b></p>	<p>Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato per il controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/Corporate Governance (compresa quella in tema di "parti correlate"), nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del management, dei dipendenti.</p>	
<p>Aggiotaggio. Gli amministratori e i dipendenti di una società diffondono notizie false sulla società medesima (ad esempio, dati economico-finanziari o dati relativi a situazioni interenti alla gestione di tale società), che, come tali, sono in grado di determinare una sensibile alterazione del prezzo riguardante il titolo azionario di detta società. Tale condotta beneficia lo stesso dipendente e/o terzi grazie a transazioni speculative tempestivamente operate dai medesimi in sede di compravendita di detto titolo azionario.</p>	<p><b>NULLO</b></p>	<p>Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato per il controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/Corporate Governance, nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del Management e dei dipendenti. Procedure autorizzative per comunicati stampa, che prevedano controlli incrociati sulle successive bozze dei comunicati e fino alla versione definitiva, attraverso il coinvolgimento delle strutture responsabili e dei soggetti preposti alle verifiche contabili. Procedure autorizzative per acquisti e vendite di azioni proprie e/o di altre società.</p>	
<p>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Gli Amministratori di società quotate in borsa trasmettono alla Consob il progetto di bilancio con relazioni e allegati, riportando notizie false o comunque notizie incomplete e frammentarie - anche mediante formulazioni generiche, confuse e/o imprecise - relativamente a determinate rilevanti operazioni sociali al fine di evitare possibili controlli da parte della Consob (ad esempio in tema di acquisizione di "partecipazioni rilevanti" in altre società per azioni non quotate).</p>	<p><b>NULLO</b></p>	<p>Introduzione/integrazione dei principi di disciplina (regolamenti/procedure) in tema di rapporti di Corporate Governance e di osservanza della normativa societaria. Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato per il controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/Corporate Governance, nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del Management e dei dipendenti. Previsione di apposito sistema sanzionatorio interno aziendale. Report periodici al vertice aziendale sullo stato dei rapporti con le Autorità pubbliche di Vigilanza.</p>	
<p>Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante. L'amministratore dà a un terzo l'incarico di acquistare e/o sottoscrivere azioni in nome proprio e per conto della società. Operazioni in pregiudizio dei creditori Violazione delle disposizioni che presiedono al corretto svolgimento delle operazioni di riduzione del capitale sociale, fusione e scissione societaria, sorretta dalla volontà (anche come mera accettazione del rischio) di verifica di un danno per i creditori.</p>	<p><b>NULLO</b></p>	<p>Programma di informazione/formazione periodica degli amministratori, del management e dei dipendenti sulla normativa di Corporate Governance e sui reati/illeciti amministrativi in materia societaria. Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato per il controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/Corporate Governance. Procedure di: - autorizzazione dell'acquisto di azioni o quote proprie e/o della società controllante; - di disciplina delle operazioni di riduzione del capitale sociale, fusione e scissione societaria.</p>	
<p>Corruzione tra privati. Costituiscono aree a rischio reato: la predisposizione di bandi di gara/partecipazione a procedure competitive finalizzati alla negoziazione o stipula di contratti attivi, cioè in grado di generare un ricavo per la società; la negoziazione, stipula e gestione di contratti attivi con società, consorzi, fondazioni associazioni e altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa; gestione delle attività di trading su commodities, finanziario o fisico: selezione delle controparti e dei prodotti, gestione dei deals, stipula dei contratti; gestione dei rapporti con società, consorzi, fondazioni associazioni e altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa, dal cui mancato svolgimento possa derivare un vantaggio per la società o per le quali la stessa possa avere un interesse (per esempio, analisti finanziari, mass media, agenzie di rating, organismi di certificazione e di valutazione di conformità, etc.); selezione dei fornitori di beni e servizi, negoziazione e stipula dei relativi contratti; gestione di contratti per l'acquisto di beni e servizi. Come esempi di dettaglio, può menzionarsi la corresponsione di una somma di denaro o altra utilità (quale ad esempio un regalo di non modesto valore o di ospitalità oltre i criteri di ragionevolezza e di cortesia commerciale): - dal Direttore Commerciale (o suo sottoposto) al responsabile degli acquisti di una società cliente per favorire i prodotti aziendali rispetto a quelli di migliore qualità o con migliore rapporto qualità/prezzo di un concorrente; - da un soggetto aziendale all'Amministratore Delegato (o al Direttore Generale) di una società concorrente affinché questi ignori una opportunità d'affari nella quale l'impresa per cui il corruttore lavora ha un proprio interesse; - da un addetto alla Ricerca &amp; Sviluppo al Direttore R&amp;D di società concorrente al fine di farsi rivelare segreti industriali quali informazioni segrete o invenzioni non ancora brevettate; - dall'Amministratore Delegato di una società al sindaco di una società terza quotata per carpire in anticipo rispetto al mercato informazioni sensibili e favorirne così la acquisizione del pacchetto di controllo da parte della società di appartenenza. - da un soggetto aziendale al liquidatore di una società per favorire l'acquisto a valore inferiore al mercato di un bene della società in liquidazione o per transigere un debito a valore inferiore a quello reale. - dall'Amministratore Delegato della società controllante al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società controllata, affinché rilasci una attestazione di attendibilità del bilancio non conforme al vero con riferimento ad una operazione infragruppo a danno della controllata ed a vantaggio della controllante.</p>	<p><b>BASSO</b></p>	<p>Nella negoziazione e stipula di contratti attivi, devono essere adottati e attuati uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della negoziazione e stipula di contratti attivi prevedano: l'iter di definizione e attuazione delle politiche commerciali; le modalità ed i parametri per la determinazione del prezzo e della congruità dello stesso rispetto ai riferimenti di mercato, tenuto conto dell'oggetto del contratto e delle quantità; previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche nella gestione delle attività da parte del terzo, e le attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti; l'approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi. Nella gestione di contratti attivi devono essere adottati e attuati uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della gestione dei contratti attivi prevedano: in caso di contratto aperto, la verifica della coerenza dell'ordine rispetto ai parametri previsti nel contratto medesimo; la verifica della completezza ed accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai beni/servizi prestati; ove applicabile, la verifica - anche a campione - della conformità della fatturazione alle prescrizioni di legge; i criteri e le modalità per l'emissione di note di debito e note di credito. Nella gestione delle operazioni di trading devono essere adottati e attuati uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito del trading di petrolio, prodotti petroliferi, gas, energia elettrica, certificati verdi, derivati prevedano: le modalità di accreditamento delle controparti finanziarie; la verifica della presenza della controparte nell'elenco delle controparti finanziarie accreditate; la definizione di limiti di rischio per le operazioni di trading; la definizione delle tipologie di commodities/prodotti derivati che possono essere oggetto delle transazioni e le modalità per la relativa autorizzazione; l'autorizzazione della transazione nel rispetto dei relativi limiti di rischio; lo svolgimento di una verifica successiva all'operazione sull'allineamento dei prezzi praticati rispetto ai prezzi di mercato; la verifica della completezza ed accuratezza dei dati riportati nella fattura rispetto al contenuto del contratto nonché rispetto alla transazione effettuata. Nei rapporti con società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, devono essere adottati e attuati uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito dei rapporti con società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgano attività professionali/istituzionali o di impresa dal cui svolgimento o mancato svolgimento possa derivare un vantaggio per la società o per le quali la stessa possa avere un interesse prevedano: l'individuazione delle tipologie di rapporti e le relative modalità di gestione; le modalità di raccolta, verifica e approvazione della documentazione da trasmettere agli esponenti di società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgano attività professionale e di impresa per le quali l'ente abbia un interesse o dalle quali possa derivare un vantaggio, con il supporto delle funzioni competenti. Inserimento nel Codice etico di specifiche previsioni riguardanti il corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti in rapporti con società concorrenti o target (ad. es., rispetto delle regole di corretta concorrenza; trasparenza e tracciabilità dei comportamenti; divieto di regalie o promesse di benefici). Attività di formazione di base verso tutti i responsabili di funzione, particolarmente dell'area commerciale, ricerca e sviluppo, progetti speciali e dell'alta dirigenza, affinché conoscano le principali nozioni in tema di reato di corruzione privata (in particolare norme di legge, sanzioni, fattispecie a rischio reato). Istituzione di una procedura volta a fornire ai soggetti aziendali alcune regole comportamentali da seguire nella gestione di rapporti con professionisti e soggetti appartenenti a società terze, che preveda: la segnalazione tempestiva ai superiori e all'Organismo di Vigilanza aziendale di ogni richiesta di denaro o di regalia non giustificata dai normali rapporti amministrativi, ricevuta da soggetti appartenenti ad altre aziende; nell'ambito della procedura che precede (o mediante autonomo protocollo) prevedere regole predefinite per il conferimento di incarichi o consulenze a soggetti terzi, ispirandosi a criteri di legalità, trasparenza, condivisione funzionale, inerenza e giustificabilità. Istituzione di una procedura per il controllo dei flussi finanziari e la tracciabilità dei pagamenti. Previsione di un meccanismo di segnalazione tempestiva ai superiori di qualsiasi situazione di conflitto di interessi che possa insorgere in capo a soggetti aziendali e relative modalità di intervento. Istituzione di una procedura che garantisca il rispetto dei criteri di legalità, trasparenza, condivisione funzionale e giustificabilità nel: regolare la gestione della proprietà industriale ed intellettuale e di un protocollo volto a regolare la acquisizione alla società di invenzioni o soluzioni innovative individuate o sviluppate da soggetti terzi;</p>	<p><b>Le procedure poste in essere e sopra riportate (alle quali si rimanda), stante la ridotta dimensione della struttura organizzativa dell'Ente, sono idonee a prevenire il reato di corruzione tra privati. La Fondazione, poi, non predispone bandi di gara e non effettua alcun tipo di operazione finanziaria e/o societaria.</b></p>

Selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale.	<b>BASSO</b>	Adozione di uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale prevedano: un processo di pianificazione delle risorse da assumere che tenga conto del fabbisogno; l'individuazione dei requisiti minimi necessari (profilo) per ricoprire il ruolo e il relativo livello di retribuzione nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (ove applicabili) ed in coerenza con le tabelle retributive di riferimento; la definizione di un processo di selezione del personale che disciplini: - la ricerca di una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire; - la gestione dei conflitti di interesse tra il selezionatore e il candidato; - la verifica, attraverso diverse fasi di screening, della coerenza delle candidature con il profilo definito; lo svolgimento di verifiche pre-assuntive, anche eventualmente nel rispetto di eventuali legislazioni estere rilevanti nel caso di specie finalizzate a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli che esponano la società al rischio di commissione di reati presupposto in tema di responsabilità dell'ente (con particolare attenzione all'esistenza di procedimenti penali/carichi pendenti, di conflitto di interesse/relazioni tali da interferire con le funzioni di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio chiamati ad operare in relazione ad attività per le quali la società ha un interesse concreto così come con rappresentanti di vertice di società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa che abbiano un particolare rilievo ai fini aziendali); la definizione di eventuali circostanze ostative nonché delle diverse circostanze che si pongono solo come punto di attenzione all'assunzione a seguito del completamento delle verifiche pre-assuntive; l'autorizzazione all'assunzione da parte di adeguati livelli; le modalità di apertura e di gestione dell'anagrafica dipendenti; sistemi, anche automatizzati, che garantiscano la tracciabilità della rilevazione delle presenze in accordo con le previsioni di legge applicabili; la verifica della correttezza delle retribuzioni erogate.	
Approvvigionamento di beni, lavori e servizi.	<b>BASSO</b>	Previsione di procedure di autorizzazione delle richieste di acquisto e di: criteri e modalità di assegnazione del contratto; ricorso alla procedura di assegnazione diretta solo per casi limitati e chiaramente individuati, adeguatamente motivati e documentati, nonché sottoposti a idonei sistemi di controllo e sistemi autorizzativi a un adeguato livello gerarchico; modalità e criteri per la predisposizione e l'approvazione del bando di gara, nonché per la definizione e approvazione di short vendor list; un modello di valutazione delle offerte (tecniche/economiche) informato alla trasparenza e a criteri il più possibile oggettivi; previsioni contrattuali standardizzate in relazione a natura e tipologie di contratto, contemplando clausole contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo nella gestione delle attività da parte del terzo e le attività da seguirsi nel caso di eventuali scostamenti.	
<b>REATO</b>			
<b>Art. 25-quater d.lgs. 231/2001 – Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico</b>			
AREE A RISCHIO	MISURA DEL RISCHIO	<b>CONTROLLI PREVENTIVI</b>	MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE
Settore finanziario. Settore assicurativo.	<b>NULLO</b>	Specifica previsione del codice etico. Diffusione del codice etico verso tutti i dipendenti. Programma di informazione/formazione periodica dei dipendenti delle aree a rischio. Controllo dei flussi finanziari aziendali. Controllo della documentazione aziendale.	
<b>REATO</b>			
<b>Art. 25-quater.1 d.lgs. 231/2001 – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</b>			
<b>Art. 25-quinquies d.lgs. 231/2001 - Delitti contro la personalità individuale</b>			
AREE A RISCHIO	MISURA DEL RISCHIO	<b>CONTROLLI PREVENTIVI</b>	MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE
Prostituzione e pornografia minorile, iniziative turistiche per sfruttamento prostituzione minorile	<b>NULLO</b>	Introduzione nel Codice etico di uno specifico divieto in tema di pornografia minorile. Strumenti informatici che impediscano accesso e/o ricezione di materiale relativo alla pornografia minorile. Richiami netti e inequivocabili a un corretto utilizzo degli strumenti informatici in possesso dei dipendenti. Ponderata valutazione e disciplina dell'organizzazione diretta e/o indiretta di viaggi o di periodi di permanenza in località estere con specifico riguardo a località note per il fenomeno del c.d. "turismo sessuale". Attenta valutazione di possibili partnership commerciali con società operanti in settori quali la comunicazione telematica di materiale relativo alla pornografia minorile e il turismo nelle aree geografiche richiamate al punto precedente. Sistema di sanzioni disciplinari adeguato alla peculiare gravità delle violazioni in esame.	
Reati connessi alla schiavitù	<b>NULLO</b>	Introduzione nel Codice etico di uno specifico impegno a rispettare - e a far rispettare ai propri fornitori - la normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile e al tema della salute e sicurezza. Diversificazione dei punti di controllo interni alla struttura aziendale preposta all'assunzione e gestione del personale. Previsione dello specifico impegno dei propri partner a rispettare gli obblighi di legge in tema di: tutela del lavoro minorile e delle donne; condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza; diritti sindacali o di associazione e rappresentanza. Ai fini della verifica del rispetto di tale impegno, l'ente può prevedere visite ispettive presso i propri fornitori ovvero richiedere loro ogni documentazione utile.	
<b>REATO</b>			
<b>FATTISPECIE</b>			
<b>Art. 25-sexies d.lgs. 231/2001 – Abusi di mercato</b>			
T.U.F. (D.lgs. 58/1998) art. 184	Abuso di informazioni privilegiate		
T.U.F. (D.lgs. 58/1998) art. 185	Manipolazione di mercato		
AREE A RISCHIO	MISURA DEL RISCHIO	<b>CONTROLLI PREVENTIVI</b>	MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE
Un soggetto in posizione apicale o un sottoposto che rientri in una delle categorie di cui all'art. 184, co. 1 TUF utilizza informazioni di cui è entrato in possesso e compie una delle seguenti operazioni: acquisto, vendita o altre operazioni, direttamente o indirettamente, su strumenti finanziari emessi dalla società o da società del gruppo; comunicazione delle informazioni ad altri soggetti al di fuori dell'ordinario esercizio dell'attività lavorativa; raccomandazione ad altri o induzione di altri soggetti ad acquistare, vendere o compiere altre operazioni su strumenti finanziari emessi dalla società o da società del gruppo. Le stesse operazioni rilevano laddove poste in essere da soggetti sempre in posizione di apicali o sottoposti, che non rientrano tra quelli di cui all'art. 184, co. 1 TUF, ma che comunque vengano in possesso di informazioni privilegiate in occasione della preparazione o esecuzione di attività delittuose (art. 184, co. 2, TUF). Con riferimento al solo illecito amministrativo, le stesse operazioni rilevano anche qualora commesse dai soggetti di cui all'art. 187-bis, co. 4 TUF. Risultano pertanto potenzialmente a rischio illecito le seguenti aree o funzioni: organi sociali; <input type="checkbox"/> relazioni; altri soggetti inseriti nei registri delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.	<b>NULLO</b>	<b>Specifici:</b> Introduzione/integrazione di principi, regolamenti e procedure (es. regolamenti sull'internal dealing) su utilizzo e diffusione delle informazioni privilegiate, anche coordinando gli interventi diretti a garantire la riservatezza delle informazioni privilegiate con le misure di sicurezza già previste e introdotte in attuazione del d.lgs. n. 196/2003. Sarebbe opportuno: prevedere uno specifico obbligo del titolare (o del responsabile del trattamento) di riporto periodico diretto al vertice operativo aziendale in ordine alla politica adottata dall'impresa in materia di gestione e protezione dei flussi informativi; predisporre i Registri delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate; assicurare la riservatezza delle informazioni mediante l'adozione di misure di confidenzialità volte a garantire la sicurezza, organizzativa, fisica e logica delle informazioni privilegiate; specificare le modalità di condotta da adottare nei rapporti formali e informali con gli operatori della comunità finanziaria, con i media e con i terzi in genere.// <b>Comuni alle due fattispecie: Previsione di un sistema definito di responsabilità del vertice aziendale e di connesse deleghe coerenti. Programma di informazione/formazione periodica di amministratori, management e dipendenti delle aree/funzioni aziendali a rischio, nonché delle persone inserite nei Registri delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, su normativa in materia di abusi di mercato e relative procedure interne. Individuazione di soggetti rilevanti, procedure autorizzative e operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni e strumenti finanziari; Procedure autorizzative e di controllo per comunicati stampa, informativa societaria, diffusione delle informazioni privilegiate al mercato ecc. e procedure per la comunicazione delle società controllate alla società controllante di informazioni richieste ai fini degli adempimenti di gestione, comunicazione e diffusione delle informazioni privilegiate; Comunicazione sistematica all'OdV da parte di amministratori, management e dipendenti delle aree/funzioni aziendali a rischio, di fatti e/o comportamenti sintomatici</b>	



<p>Operazioni false o fuorvianti (art. 187-ter, co. 3, lett. a), TUF): Operazioni fittizie (wash trades), Alterazione del quadro delle operazioni (painting the tape), Ordini abbinati in modo improprio Inserimenti di ordini nel mercato senza l'intenzione di eseguirli. Risultano pertanto potenzialmente a rischio illecito le seguenti aree: i) Finanza; ii) Tesoreria. Operazioni che fissano i prezzi a livelli anomali o artificiali (art 187-ter, co. 3, lett. b), TUF): Segnare il prezzo in chiusura (marking the close) Colludere sul mercato secondario dopo un collocamento effettuato nell'ambito di un'offerta al pubblico. Comprimere in modo abusivo il mercato (abusive squeeze). Costituzione di una soglia minima al corso dei prezzi. Operazioni effettuate in un mercato per influenzare impropriamente i prezzi di uno strumento finanziario in un mercato correlato Risultano pertanto potenzialmente a rischio illecito le seguenti aree: i) Finanza; ii) Tesoreria. Operazioni che utilizzano artifici, inganni o espedienti (187-ter, co. 3, lett. c), TUF): Celare la proprietà (concealing ownership).Diffusione di informazioni di mercato false o fuorvianti tramite mezzi di comunicazione, compreso Internet, o tramite qualsiasi altro mezzo. Gonfiare e scaricare (Pump and dump). Screditare e incassare (Trash and cash). Aprire una posizione e chiuderla immediatamente dopo che è stata resa nota al pubblico (opening a position and closing it immediately after its public disclosure) Risultano pertanto potenzialmente a rischio reato le seguenti aree/funzioni: i) Componenti organi sociali; ii) Finanza; iii) Tesoreria; iv) Legale, societario; v) Comunicazione, Ufficio stampa; vi) Investor relations. Diffusione di informazioni false o fuorvianti (187-ter, co. 1, TUF): Questo tipo di manipolazione del mercato implica la diffusione di informazioni false o fuorvianti senza richiedere necessariamente la presenza di operazioni sul mercato. Inoltre, comprende i casi in cui la creazione dell'indicazione fuorviante deriva da un mancato rispetto della disciplina in materia di comunicazione di informazioni rilevanti, soggette a obblighi di comunicazione da parte dell'emittente o di altri soggetti obbligati (oltre alle ipotesi di diffusione spontanea delle informazioni false o fuorvianti). Ad esempio, quando un emittente omette di diffondere adeguatamente un'informazione privilegiata, come definita dall'articolo 114, co. 1, e il risultato è che il pubblico venga plausibilmente fuorviato. In ogni caso, il mancato rispetto degli obblighi di comunicazione rileva solo qualora risulti di particolare gravità (un chiaro indice di gravità è, ad esempio, la sussistenza della volontà di fuorviare il pubblico). Fattispecie: Diffusione di informazioni false o fuorvianti tramite mezzi di comunicazione. Altri comportamenti preordinati alla diffusione di informazioni false o fuorvianti Risultano pertanto potenzialmente a rischio illecito le seguenti aree/funzioni: i) Componenti organi sociali; ii) Finanza; iii) Tesoreria; iv) Legale, societario; v) Comunicazione, Ufficio stampa; vi) Investor relations; vii) Commerciale.</p>	<p><b>NULLO</b></p>	<p>Introduzione/integrazione di principi, regolamenti e procedure in tema di abusi di mercato, anche mediante riferimento alla casistica riportata dalla Consob nella citata Comunicazione del novembre 2005. Per le sole società emittenti che non svolgano direttamente attività di intermediazione, previsione della possibilità di avvalersi, per l'esecuzione di operazioni su strumenti finanziari, di intermediari abilitati che attestino di avere adottato adeguate procedure informatiche.</p>	
<p><b>Art. 25-septies d.lgs. 231/2001 – Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro</b></p>			
<p><b>art. 589 c.p.</b></p>	<p>Omicidio colposo</p>		
<p><b>art. 590 c.p.</b></p>	<p>Lesioni personali colpose</p>		
<p><b>Art. 25-octies d.lgs. 231/2001 – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - Autoriciclaggio</b></p>			
<p><b>art. 648 c.p.</b></p>	<p>Ricettazione</p>		
<p><b>art. 648 bis c.p.</b></p>	<p>Riciclaggio</p>		
<p><b>art. 648 ter c.p.</b></p>	<p>Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</p>		
<p><b>art. 648 ter 1 c.p.</b></p>	<p>Autoriciclaggio</p>		
<p><b>AREE A RISCHIO</b></p>	<p><b>MISURA DEL RISCHIO</b></p>	<p><b>CONTROLLI PREVENTIVI</b></p>	<p><b>MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE</b></p>
<p>Controllo e monitoraggio sugli adempimenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ex D.Lgs. 81/2008. Predisposizione di tutta la documentazione in materia obbligatoria: Piano della Sicurezza. Le Aree aziendali a rischio: Amministrazione (in particolare, Tesoreria, Personale, Ufficio contratti/gare, ecc.). Commerciale Finanza Direzione acquisiti Marketing. Attività aziendali a rischio in relazione a: rapporti con soggetti terzi: - contratti di acquisto e/o di vendita con controparti; - transazioni finanziarie con controparti; - investimenti con controparti; - sponsorizzazioni. rapporti infragruppo:- contratti infragruppo di acquisto e/o di vendita; - gestione dei flussi finanziari; - investimenti infragruppo.</p>	<p><b>BASSO</b></p>	<p>Verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner commerciali/finanziari, sulla base di alcuni indicatori di anomalia previsti dall'art. 41, comma 2 del d. lgs. n. 231/2007 e individuati con successivi provvedimenti attuativi (es. dati pregiudizievoli pubblici - protesti, procedure concorsuali - o acquisizione di informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate; entità del prezzo sproporzionata rispetto ai valori medi di mercato; coinvolgimento di "persone politicamente esposte", come definite all'art. 1 dell'Allegato tecnico del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE)11. Verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni. Controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo. Tali controlli devono tener conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo, ecc.), degli Istituti di credito utilizzati (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e Istituti che non hanno insediamenti fisici in alcun Paese) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie. Verifiche sulla Tesoreria (rispetto delle soglie per i pagamenti per contanti, eventuale utilizzo di libretti al portatore o anonimi per la gestione della liquidità, ecc.). Determinazione dei requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti e fissazione dei criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard. Identificazione di una funzione responsabile della definizione delle specifiche tecniche e della valutazione delle offerte nei contratti standard. Identificazione di un organo/unità responsabile dell'esecuzione del contratto, con indicazione di compiti, ruoli e responsabilità. Specifica previsione di regole disciplinari in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio. Determinazione dei criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi/joint-ventures con altre imprese per la realizzazione di investimenti. Trasparenza e tracciabilità degli accordi/joint-ventures con altre imprese per la realizzazione di investimenti. Verifica della congruità economica di eventuali investimenti effettuati in joint ventures (rispetto dei prezzi medi di mercato, utilizzo di professionisti di fiducia per le operazioni di due diligence). Verifica sul livello di adeguamento delle società controllate rispetto alla predisposizione di misure e controlli antiriciclaggio. Applicazione dei controlli preventivi specifici (protocolli) previsti anche in riferimento ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ai reati societari e ai reati di market abuse; Adozione di adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio.</p>	<p><b>La Fondazione ha da sempre predisposto il proprio Piano della Sicurezza, affidando ad uno Studio esterno l'attività di consulenza e redazione (Studio Tecnico di Consulenza, Sicurezza e Ingegneria, Ing. Claudio Giglio). La documentazione cartacea è custodita e disponibile presso gli uffici amministrativi della sede.</b></p>
<p><b>REATO</b></p>	<p><b>FATTISPECIE</b></p>		
<p><b>Art. 25-novies d.lgs. 231/2001 – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore</b></p>			
<p><b>art. 171, L. 633/1941</b></p>	<p>Divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica</p>		
<p><b>art. 171 bis, L. 633/1941</b></p>	<p>Reati in materia di software e banche dati</p>		
<p><b>art. 171 ter L. 633/1941</b></p>	<p>Reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivi e cinematografico oppure letterarie, scientifiche e didattiche</p>		
<p><b>art. 171 septies, L. 633/1941</b></p>	<p>Violazioni nei confronti della SIAE</p>		
<p><b>art. 171 octies, L. 633/1941</b></p>	<p>Manomissione di apparati per la decodificazione di segnali audiovisivi ad accesso condizionato</p>		
<p><b>AREE A RISCHIO</b></p>	<p><b>MISURA DEL RISCHIO</b></p>	<p><b>CONTROLLI PREVENTIVI</b></p>	<p><b>MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE</b></p>
	<p><b>NULLO</b></p>	<p>Invito a rispettare le norme in materia di proprietà intellettuale. Controllo dei mezzi di comunicazione aziendali. Controllo dei sistemi informatici (filtro dei siti in conferenti, regole firewall, controllo dei livelli di traffico, controllo dei procedimenti di file sharing). Divieto di impiegare beni aziendali per adottare condotte che violino la tutela dei diritti d'autore. Clausole riferite all'osservanza delle norme in materia di proprietà intellettuale nei rapporti con i terzi contraenti.</p>	

REATO	FATTISPECIE			
<b>Art. 25-decies d.lgs. 231/2001 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</b>				
<b>Art. 25-undecies d.lgs. 231/2001 – Reati ambientali</b>				
art. 727 bis c.p.	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette			
art. 733 bis c.p.	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto			
art. 137 D.Lgs. 152/06	Sanzioni penali in materia di scarichi di acque reflue			
art. 256 D.Lgs. 152/06	Reati in materia di gestione non autorizzata di rifiuti			
art. 257 D.Lgs. 152/06	Reati in materia di bonifica dei siti			
art. 258 D.Lgs. 152/06	Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari			
art. 259 D.Lgs. 152/06	Traffico illecito di rifiuti			
art. 260 D.Lgs. 152/06	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti			
art. 260 bis D.Lgs. 152/06	Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti			
art. 279 D.Lgs. 152/06	Reati in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera			
art. 1 - 3 bis, 6 L. 150/1992	Reati in materia di tutela di specie animali e vegetali in via di estinzione			
art. 3 L. 549/1993	Reati in materia di ozono e atmosfera			
art. 8, 9 D.lgs. 202/2007	Inquinamento doloso e colposo provocato dalle navi			
<b>AREE A RISCHIO</b>		<b>MISURA DEL RISCHIO</b>	<b>CONTROLLI PREVENTIVI</b>	<b>MISURE ADOTTATE/ DA ADOTTARE</b>
Art. 727, 733 bis c.p.; art. 137, 279 cod. ambiente. Gestione degli scarichi idrici. Gestione delle emissioni atmosferiche Costruzione, gestione e manutenzione di infrastrutture in relazione a possibili impatti sulle biodiversità		<b>NULLO</b>	Identificazione e valutazione di: aspetti ambientali in funzione dei beni prodotti, dei servizi resi e delle attività svolte in condizioni operative normali, anomale, in condizioni di avviamento e di fermata e in situazioni di emergenza e di incidenti; significatività in relazione agli impatti ambientali diretti e indiretti correlati, anche sulla base del contesto territoriale di riferimento, nel rispetto della normativa vigente e dei relativi provvedimenti autorizzativi; misure di prevenzione, protezione e mitigazione degli impatti ambientali conseguenti alla valutazione di significatività degli aspetti ambientali. Disciplina delle attività di ottenimento, modifica e rinnovo delle autorizzazioni ambientali, affinché siano svolte in osservanza delle prescrizioni normative vigenti. Dovrebbero prevedersi modalità di monitoraggio della necessità di richiesta di una nuova autorizzazione o di modifica/rinnovo di autorizzazioni preesistenti. Misura e monitoraggio delle prestazioni ambientali, definendo ruoli, responsabilità, modalità e criteri per l'esecuzione delle attività di: identificazione e aggiornamento dei punti di scarico/emissione e dei punti di campionamento; definizione dei programmi dei campionamenti e delle analisi degli scarichi/emissioni in linea con quanto previsto dalle prescrizioni autorizzative e dalla normativa vigente; monitoraggio dei dati riguardanti gli scarichi/emissioni, ivi compresi i certificati analitici e i campionamenti effettuati. Trattamento dei superamenti dei valori limite autorizzati e azioni correttive, al fine di realizzare: investigazione interna dei superamenti rilevati dalle determinazioni analitiche effettuate su scarichi/emissioni; risoluzione dei superamenti rilevati dalle determinazioni analitiche effettuate su scarichi o emissioni.	
Art. 727 bis, 733 bis c.p.; art. 257 cod. ambiente. Tutte le attività che si inseriscono nel ciclo di vita di un impianto in relazione al quale insistano obblighi in materia ambientale, cioè: acquisizione; esercizio; dismissione. Gestione degli adempimenti e delle attività connessi alla bonifica, a seguito di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali o le acque sotterranee.		<b>NULLO</b>	Disciplina delle attività di manutenzione e ispezione degli impianti lungo tutto il loro ciclo di vita, definendo: ruoli, responsabilità e modalità di gestione degli impianti; periodiche verifiche di adeguatezza, integrità e regolarità degli impianti pianificazione, compimento e verifica delle attività di ispezione e manutenzione mediante personale esperto e qualificato. Adozione e attuazione di uno strumento organizzativo che: regoli la scelta e lo svolgimento dei rapporti con fornitori o appaltatori, imponendo di tenere conto dei requisiti morali e tecnico-professionali degli appaltatori, comprese le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa; imponga di verificare la corrispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza; definisca modalità di inserimento di clausole contrattuali relative al rispetto della normativa ambientale rilevante nell'esecuzione del singolo contratto di fornitura o appalto. Occorre adottare e attuare uno strumento normativo e organizzativo che definisca ruoli, responsabilità, modalità e criteri per la gestione delle attività finalizzate alla bonifica dei siti contaminati e che preveda, a seguito di un evento potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo le acque superficiali e/o le acque sotterranee: la comunicazione da effettuarsi alle autorità competenti al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare o all'atto di contaminazione del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e/o delle acque sotterranee, in linea con le modalità e tempistiche previste dalla normativa vigente; l'identificazione di elementi di potenziale contaminazione (attuale o storica) ai fini della valutazione di avviamento delle necessarie attività di messa in sicurezza e di bonifica; il monitoraggio delle procedure operative ed amministrative nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dalla normativa vigente; la verifica della realizzazione degli interventi di bonifica in linea con quanto previsto dal progetto di bonifica approvato; la predisposizione della documentazione da presentare alle autorità competenti al completamento dell'intervento, ai fini del rilascio della certificazione di avvenuta bonifica.	
Art. 727 bis, 733 bis c.p.; art. 137 cod. ambiente; art. 8 e 9 d.lgs. 202/2007 Attività svolte su navi ed aeromobili		<b>NULLO</b>	Prevenzione e monitoraggio degli sversamenti in mare di sostanze e materiali in violazione delle normative nazionali e internazionali vigenti. Ad esempio, per le navi occorre definire ruoli, responsabilità, modalità e criteri per: <input type="checkbox"/> la re sversamenti in mare (es. movimentazione, pulizia, ecc.); la gestione di tali sostanze.	
Art. 256, 258 – 260 bis cod. ambiente Gestione delle attività di raccolta, caratterizzazione, classificazione e deposito dei rifiuti		<b>NULLO</b>	Caratterizzazione e classificazione dei rifiuti, consistente in: identificazione, analisi, classificazione e registrazione dei rifiuti; verifica rispetto ai dati dei certificati forniti dal laboratorio di analisi dei rifiuti, della corretta classificazione del rifiuto riportata nella documentazione prevista per la movimentazione dei rifiuti dalla normativa vigente. Deposito temporaneo di rifiuti, prevedendo: la definizione dei criteri per la scelta/realizzazione delle aree adibite al deposito temporaneo di rifiuti; l'identificazione delle aree adibite al deposito temporaneo di rifiuti; la raccolta dei rifiuti per categorie omogenee e l'identificazione delle tipologie di rifiuti ammessi all'area adibita a deposito temporaneo; l'avvio delle operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti raccolti, in linea con la periodicità indicata e/o al raggiungimento dei limiti quantitativi previsti dalla normativa vigente.	
Art. 3 l. 549/1993 Gestione delle sostanze lesive dell'ozono		<b>NULLO</b>	Occorre prevedere modalità e criteri per: il censimento degli asset contenenti sostanze lesive dell'ozono e la definizione del relativo piano dei controlli manutentivi e/o di cessazione dell'utilizzo e dismissione dell'asset, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; le verifiche periodiche di rispetto del piano ed attivazione di azioni risolutive in caso di mancato rispetto.	
<b>Art. 25-duodecies d.lgs. 231/2001 – Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</b>				

art. 22 comma 12 bis D.lgs. 286/1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione)	Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare aggravato da: - numero di lavoratori irregolari superiore a tre; - impiego di minori in età non lavorativa; - sottoposizione a condizioni lavorative di particolare sfruttamento, quali l'esposizione a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.				
AREE A RISCHIO		MISURA DEL RISCHIO	CONTROLLI PREVENTIVI	MISURE ADOTTATE/DA ADOTTARE	
Risorse umane/vertici aziendali, in particolare: Stipulazione di contratti di lavoro subordinato (a tempo indeterminato o determinato), parasubordinato ed autonomo; distacco di lavoratori.		NULLO	Predisposizione di specifica procedura/check list per l'assunzione di lavoratori stranieri. Adeguato sistema di deleghe e procure in materia di assunzione dei lavoratori. Implementazione di un sistema di monitoraggio delle vicende relative ai permessi di soggiorno (scadenze, rinnovi, etc.).		
Acquisti (o altre funzioni eventualmente competenti per), con particolare riferimento alla stipulazione di: contratti di somministrazione di lavoro; contratti di appalto; contratti d'opera		NULLO	Predisposizione di specifica procedura/check list per la stipula di contratti di somministrazione di lavoro, d'opera e di appalto. Adeguato sistema di deleghe e procure in materia di stipulazione di contratti che implicano, da parte della controparte, l'impiego di forza lavoro. Procedure autorizzative per gli acquisti. Richiesta ai fornitori o partner commerciali di uno specifico impegno al rispetto della normativa in oggetto.		